

EUROPA GALANTE



Biografia Fabio Biondi

Nato a Palermo nel 1961, Fabio Biondi inizia la sua carriera internazionale all'età di dodici anni, con i primi concerti solistici tenuti con l'orchestra della RAI. Spinto da una precoce ed inesausta curiosità culturale e musicale, a quindici anni incontra i pionieri della nuova scuola barocca: da questi incontri la sua visione musicale e la sua carriera subiscono una svolta decisiva. A sedici anni viene invitato al Musikverein di Vienna per interpretare i Concerti per violino di Bach. Da allora collabora quale primo violino con i più famosi ensembles specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali: la Cappella Real, Musica Antiqua Vienna, Il Seminario Musicale, La Chapelle Royale, e i Musiciens du Louvre (sin dalla sua fondazione).

Nel 1990 la svolta decisiva: fonda Europa Galante, che in pochissimi anni, grazie ad un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e ad un incredibile successo discografico, diviene l'ensemble italiano specializzato in musica antica più famoso e più premiato in campo internazionale. Con Europa Galante Fabio Biondi è invitato nei più importanti Festivals e nelle sale da concerto più famose del mondo, dalla Scala di Milano all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dalla Suntory Hall di Tokio al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Royal Albert Hall di Londra al Musikverein a Vienna, Lincoln Center di New York e la Sydney Opera House.

In pochi anni vende quasi un milione di dischi, e Le quattro stagioni vivaldiane incise per Opus 111 diventano un vero caso internazionale, conquistando tutti i più importanti premi e vendendo oltre 500.000 copie. Europa Galante conquista i più importanti premi discografici internazionali (5 Diapason d'oro, Diapason d'oro dell'anno in Francia, Premio RTL, nomina "Disco dell'anno" in Spagna, Canada, Svezia, Francia e Finlandia, Prix du disque, per i Concerti Grossi di Locatelli, della rivista Telerama per l'oratorio *Humanità e Lucifero*).

Il suo sviluppo musicale orientato verso un repertorio universale, ma anche incline alla riscoperta di compositori oggi poco eseguiti, si direziona verso una letteratura che copre 300 anni di musica. La sua produzione discografica lo conferma. Accanto alle Quattro Stagioni vivaldiane, Concerti Grossi di Corelli o le Sonate di Schubert, Schumann o Bach, si evidenziano gli sforzi (in veste direttoriale) tesi alla riscoperta degli oratori, serenate e opere di Alessandro Scarlatti (*La Messa di Natale, Clori, Dorino e Amore, Massimo Puppieno e Il trionfo dell'onore*) alle opere di Haendel (*Porò*), come al repertorio violinistico del '700 italiano (Veracini, Vivaldi, Locatelli, Tartini). Oggi, Fabio Biondi incarna il simbolo della perpetua ricerca dello stile, uno stile libero da condizionamenti dogmatici e interessato alla ricerca del linguaggio originale. Questa inclinazione lo porta a collaborare in veste di solista e direttore con orchestre quali: Santa Cecilia a Roma, Orchestra da Camera di Rotterdam, Opera di Nizza, Opera di Halle, Orchestra da Camera di Zurigo, Orchestra da Camera di Norvegia, Collegium New York, di cui è direttore stabile, Orchestra Nazionale di Montpellier, Orchestra Ciudad de Granada, etc.

In duo con pianoforte, cembalo, fortepiano e come solista, è presente nelle sale più prestigiose: Cité de la Musique a Parigi, Hogi Hall a Tokio, Auditorio Nazionale di Madrid e Wigmore Hall a Londra. Tra gli impegni più recenti, quello del marzo del 2001 al Théâtre de la Ville di Parigi con un programma dedicato alle sonate mozartiane; con Europa Galante, nell'inverno 2001-2002 è stato presente al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Palais des Congrès a Bruxelles, al Barbican Centre a Londra, in apertura di una lunga tournée inglese. Per l'insieme dell'attività concertistica e l'esecuzione del *Trionfo dell'onore* al "Festival Scarlatti" di Palermo nell'aprile di quest'anno l'Associazione Nazionale dei Critici Musicali ha assegnato il Premio Abbiati a Fabio Biondi ed Europa Galante. Il prestigioso riconoscimento, il massimo attestato italiano in questo genere, è stato assegnato in questa stessa edizione anche a Claudio Abbado, Hugo de Hana, Franco Zeffirelli.